



CLASSICI CONTRO 2026



TECHNE

lavoro, arte, civiltà

La storia dell'umanità comincia col lavoro, con la fatica e il sudore della fronte. Il dono di Prometeo, il fuoco, è il primo strumento per affrontare le difficoltà, per trasformare il mondo, per la sopravvivenza, per trovare i rimedi ai mali dei mortali. È l'inizio della civiltà, nel bene e nel male. Pensare, progettare, inventare, costruire. Con pazienza, con la mente, con le mani, attraverso il tempo. Il lavoro è sempre arte, sperimentazione, successo e sconfitta di ogni giorno, è la dignità dell'uomo e del cittadino, l'orgoglio delle vite e delle storie di tutti. Sta nel primo articolo della nostra Costituzione.

Cerchiamo, attraverso la parola **TECHNE** che ha il valore di un simbolo, le idee più antiche tra i miti, la storia, l'archeologia, le arti, la filosofia, l'economia, il cinema, per riflettere insieme su che cos'è per noi oggi il lavoro e l'opera degli uomini in tutte le sue manifestazioni, tra le mani, la mente, la tecnologia e l'intelligenza, umana e artificiale. Trasformazione della realtà e trasformazione di quello che siamo. Basta scorrere il catalogo delle arti nel *Prometeo* di Eschilo, ci sono l'architettura e la carpenteria, la meteorologia e l'astronomia, i numeri e le lettere, la domesticazione degli animali, la navigazione, la medicina, la mantica, la metallurgia.

Arte, mestiere, tecnica, sapere, educazione, esperienza: questo è ciò che fa la storia degli uomini, con ammirazione, bellezza, anche con un senso di *hybris*, che sfida i limiti dei mortali. Lo dicono già Esiodo e Omero. Dai presocratici a Platone, dai sofisti a Epicuro il pensiero greco antico ha inteso il concetto di *techne* in sensi sempre diversi, e talora contraddittori. Spesso messa in opposizione alla conoscenza teorica, la *techne* è in realtà un sapere produttivo, una codificazione indispensabile per parlare in pubblico (*techne rhetorike*), per usare la lingua (*techne grammatike*), per mettere in pratica tutte quelle attività che richiedono un manuale, dalla medicina alla musica alla meccanica. Riflettere sulla *techne* è dunque anche riflettere sul senso e sul modo di trasmettere il sapere, sull'insegnabilità e riducibilità a tecnica di certe realtà (la virtù, per esempio, o la politica: si pensi all'*Apologia di Socrate* e a tanta dottrina di Platone), sul valore e la gerarchia del lavoro materiale come rappresentato da Esiodo a Seneca. Nel momento in cui la tecnologia sembra padrona assoluta dei nostri spazi vitali, del lavoro di tutti, delle nostre aule e financo delle nostre coscienze, s'impone una riflessione sul modo in cui l'antichità ci parla di automi (sin da quelli di Efesto nell'*Iliade*), di arte dello scrivere (il dono di Theuth?), del rapporto fra tecnica e ambiente, dell'arte come creatività dell'intelletto umano, del ruolo socialmente eversivo della *techne*, della competizione assiologica fra conoscenza teorica e pratica.

CLASSICI CONTRO 2026 **TECHNE**

a cura di Alberto Camerotto, Filippomaria Pontani, Stefania Portinari, Giorgio Cesarale
UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
Dipartimento di Studi Umanistici - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA
ALETHEIA LABORATORIO DI LETTERATURA GRECA CA' FOSCARI
alcam@unive.it - f.pontani@unive.it
<http://www.unive.it/classiccontro>



CLASSICI CONTRO 2026



TECHNE

lavoro, arte, civiltà

Apriamo, allora, come ogni anno, il nuovo cammino di pensieri. Di città in città. Con una prospettiva che attraversa il tempo da Omero a oggi, in una dimensione aperta che non ha pregiudizi, muri, confini. Qui dove siamo, al centro del Mediterraneo, nel cuore ideale dell'Europa antica e moderna, con lo sguardo sul mondo.

Il Teatro Olimpico di Andrea Palladio a Vicenza sarà punto di riferimento, fatto di pensieri classici con la scena di Tebe dalle sette porte. Un simbolo concreto di cosa può significare essere cittadini, per pensare. Per mettere insieme le parole da condividere. Per fare qualcosa di concreto, perché questo è nella responsabilità di ciascuno di noi per essere cittadini, e non solo per i nostri limitati confini, ma come direbbe Diogene di Sinope, per essere cittadini del mondo.

Con un pensiero rivolto all'antica Atene, tutti i teatri o i luoghi più significativi delle città d'Italia. Insomma tutti i luoghi che possono essere un simbolo per la vita, per il pensiero, per l'azione. Possiamo dire anche per il popolo e per la democrazia. Si discute con la sinergia aperta dei licei, delle università e delle istituzioni civiche e culturali, tra la *paideia* e la società.

Pian piano costruiamo il percorso, Vicenza, Venezia, Palermo, Catania, Caltanissetta, Sant'Angelo dei Lombardi, San Donà di Piave, Portogruaro, Thiene, Treviso, Bassano del Grappa, Santa Maria Capua Vetere, Schio, Bari, Ragusa, Lecce, Orvieto, Grosseto, Comiso, Valdagno, Firenze ...

Le vie dei pensieri e delle idee sono aperte.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di
Studi Umanistici



CLASSICI CONTRO 2026



TECHNE

lavoro, arte, civiltà

TEMI IN CANTIERE

LAVORO
ARTE
FATICA
PERSEVERANZA
STAKHANOVISMO
RISCHIO
INTRAPRENDENZA
CORAGGIO
INGEGNO
ETICA
PROGETTAZIONE
SPECIALIZZAZIONE
PROMETHEIA
PROGRESSO
CIVILTÀ
DEVASTAZIONE
FUOCO
ATOMICA
DONNE E LAVORO
ORGOGGIO
DIGNITÀ
AMMIRAZIONE
LE IMMAGINI DEL LAVORO
IL LAVORO DELLE ARTI
TECNOLOGIA
INTELLIGENZA ARTIFICIALE
TECNOCRAZIA



CLASSICI CONTRO 2026



TECHNE

lavoro, arte, civiltà

SEMINARI E LABORATORI
con i giovani in azione
tra i licei, le università e le città

Accanto alle azioni e agli interventi, ovunque in ogni città, con gli studiosi e con i giovani del gruppo di ricerca Aletheia Ca' Foscari, apriamo un laboratorio aperto di idee. Discutiamo nei Seminari e nei Laboratori con gli studenti dei Licei e delle Università, sempre aperti a tutti, intorno al tema dell'anno, *Techne*. Ovvero, riprendendo i fili della di *Parrhesia* e di *Demos*, indagheremo sui fondamenti del lavoro e dell'arte come bene comune. Mettiamo insieme soprattutto i pensieri dei giovani. Ragioniamo insieme a cominciare dai paradigmi mitici del pensiero e dalle esperienze più antiche, per capire che cosa significa *techne*, arte, lavoro, civiltà negli ultimi tremila anni: sopravvivenza, trasformazione, progresso, devastazione, arroganza, *hybris*. Lavoro e arte significano anche dignità, diritto, dovere, bellezza, libera espressione, testimonianza, patrimonio, esperienza, pensiero, prosperità, nell'ottantesimo anniversario della Repubblica fondata sul lavoro. Ma fondamentali sono anche i problemi: i rischi, gli incidenti, i fallimenti, le trasformazioni, la manipolazione dell'ambiente, l'inquinamento, le guerre, l'intelligenza artificiale. Con tutti i drammi e i problemi di ogni giorno, antichi e moderni. Tra la poesia epica e lirica della Greca arcaica, tra la scena teatrale dell'Atene classica e i filosofi troviamo gli archetipi del pensiero. Con tutto quello che verrà nella storia, nell'esperienza, nel pensiero. Per capire meglio di cosa siamo fatti, anche noi oggi. I segni, le parole, le idee antiche sono lo specchio della nostra vita e delle nostre difficoltà, paradigmi indispensabili, categorie cognitive del pensiero.

CLASSICI CONTRO 2026 TECHNE
<http://www.unive.it/classiccontro>



CLASSICI CONTRO 2026



TECHNE

lavoro, arte, civiltà

CLASSICI CONTRO 2026 TECHNE

a cura di Alberto Camerotto, Filippomaria Pontani, Stefania Portinari, Giorgio Cesarale

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

Dipartimento di Studi Umanistici - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

ALETHEIA LABORATORIO DI LETTERATURA GRECA CA' FOSCARI

CONTATTI

alcam@unive.it - f.pontani@unive.it

cell. 3493879551 - 3476810743

<http://www.unive.it/classiccontro>



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di
Studi Umanistici